Rassegna Stampa

domenica 07 luglio 2019

Rassegna Stampa

07-07-2019

FITET

GIORNALE DI VICENZA	07/07/2019	48	Ceroni e rizzi a budapest agli europei di categoria *Redazione*	3
NAZIONE MASSA E CARRARA	07/07/2019	68	Apuania premiata a Firenze Doppia vittoria in serie B2 e C1 *Redazione*	4
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	07/07/2019	85	Intervista a Carlotta Ragazzini - Una passione nata quasi per caso *Sara Servadei*	5

FITET

3 articoli

- Ceroni e rizzi a budapest agli europei di categoria
- Apuania premiata a Firenze Doppia vittoria in serie B2 e C1
- Intervista a Carlotta Ragazzini - Una passione nata quasi per caso

IL GIORNALE DI VICENZA
Dir. Resp.:Luca Ancetti
Tiratura: 35.605 Diffusione: 29.964 Lettori: 199.000

Rassegna del: 07/07/19
Edizione del:07/07/19
Estratto da pag.:48
Foglio:1/1

TENNISTAVOLO VETERANI

CERONI E RIZZI A BUDAPEST AGLI EUROPEI DI CATEGORIA

Due vicentini ai Campionati Europei Veterani in corso a Budapest, capitale dell'Ungheria, con 3500 atleti iscritti e 95 italiani. Sono Sergio Ceroni, classe 1940, e Piero Rizzi, classe 1949. Il primo disputa il torneo della categoria over 75, il secondo quella over 70. AN. SI.

Peso:3%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

262-126-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Tennis tavolo Per gli ottimi risultati nella scorsa stagione

Apuania premiata a Firenze Doppia vittoria in serie B2 e C1

Carrara

UN IMPORTANTE riconoscimento all'Apuania tennis tavolo che a Firenze, nella tradizionale festa delle società toscane della disciplina sportiva, è stata premiata per la doppia vittoria nei campionati nazionali di B2 e C1. Presenti società, atleti e tecnici toscani, la kermesse è stata organizzata dal comitato regionale toscano e coordinata dal presidente regionale Luca Pancani che ha avuto parole di elogio per i risultati raggiunti.

LA SOCIETÀ carrarese è intervenuta con il presidente Guglielmo Bellotti, con il responsabile del settore giovanile Massimo Petriccioli (premiato per l'intensa attività nel settore che cura) e con i giovani atleti Nicola Bemi e Matteo Petriccioli (premiati per il secondo posto ai campionati italiani nel doppio junior maschile). Nicola Bemi ha anche contribuito alla vittoria nel campionato a squadre di B2 mentre Matteo Petriccioli è stato parte attiva nella salvezza della squadra maschile di A2. Una stagione davvero importante quella appena conclusa da parte dell'Apuania che ha ottenuto successi a ripetizione che hanno portato il club alla ribalta nazionale.

ma.mu.

BRAVI La premiazione di Bemi e Petriccioli protagonisti assoluti

Peso:16%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
180-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

«Una passione nata quasi per caso»

Tennistavolo Carlotta Ragazzini si racconta: «Nel 2020 la maturità, e spero anche le Paralimpiadi»

■ Faenza

CARLOTTA Ragazzini, 17 anni, ha davanti un anno complesso. A giugno 2020 avrà la maturità, e chissà, forse anche le Olimpiadi, un sogno difficile ma che sembra più vicino dopo la vittoria agli European ParaYouth Games in Finlandia, dove ha vinto nel paratennistavolo tra gli under 23.

Carlotta, com'è stato giocare in Finlandia?

«Una grande emozione. L'obiettivo era vincere, ma ovviamente non era scontato... E c'è sempre la componente della fortuna».

L'obiettivo è qualificarsi per le Paralimpiadi Tokyo 2020. Che inverno la aspetta?

«Tosto. A settembre parteciperò agli Europei in Svezia, e stavolta non ci saranno solo gli Under 23. Il vincitore si qualifica direttamente, ma dovrò sfidare dei campioni... Punto a un buon punteggio, e da lì riuscire ad arrivare alle Paralimpiadi. Intanto partecipo... Poi vediamo. Ora nella classifica mondiale sono 15ª».

Si allena molto, qual è la sua routine?

«Mi alleno 3 volte a settimana nella palestra delle scuole elementari di Reda, vicino a dove vivo, assieme al mio allenatore Gian Maria Colombi. La maggior parte dei weekend vado a Verona al centro federale paralimpico: parto il venerdì sera. Infatti ho saltato quasi tutti i sabati a scuola...»

La scuola, come concilia tutto?

«Non è facile. Frequento il liceo Classico, e l'anno prossimo ho la maturità».

I professori hanno capito l'importanza del suo impegno sportivo?

«Non tutti e non subito. Alcuni se ne sono resi conto solo ora. Non credevano fosse una cosa seria».

E' vero che la sua passione sportiva è nata dopo un intervento chirurgico?

«Sono nata con un cavernoma intramidollare, una patologia rara. Di fatto un tumore benigno nella schiena, per il quale sono stata operata due volte: a 18 mesi e a 4 anni. Questo ha lasciato una scoliosi molto pronunciata e mi sono dovuta sottoporre a un'operazione all'età di 14 anni. Dopo l'intervento sono stata un mese seduta, in trazione, con la schiena dritta perché assumesse una posizione corretta. E dopo tutto quel tempo seduta avevo perso i muscoli».

Ha fatto riabilitazione?

«Sì, per 5 mesi a Imola, a Montecatone. Ora posso camminare, ma solo pochi passi: per i tragitti lunghi devo usare la sedia a rotelle».

Quando ha scoperto il tennistavolo?

«A Montecatone. Una sera ho sentito il rumore delle palline da gioco provenire dal terzo piano. Incuriosita sono andata a vedere, e ho conosciuto Davide Scazzieri e Vincenzo Andalò de 'Lo sport è vita onlus', con cui ora mi alleno. E ho provato a giocare. Un giorno a Montecatone è venuto anche Alessandro Arcigli, allenatore della nazionale paralimpica di tennistavolo, che mi ha portato ai campionati italiani per vedere l'ambiente».

Con lo sport è stato un colpo di fulmine?

«Inizialmente non ero convintissima. Mi piaceva, ma c'erano la scuola, gli amici. Dopo Montecatone non vedevo l'ora di tornare alla normalità e non perdere l'anno scolastico non è stato semplice. Ero un po' scettica inizialmente. Ma se ora mi dovessero dire di smettere assolutamente no».

Che valore ha lo sport per chi ha una disabilità?

«Si parla molto dello sport salvifico. E devo dire: sì, aiuta tanto a livello personale. Ma la mia vita era già completa prima. Io sono nata così, ho sempre vissuto così. La mia vita è questa. Molti disabili fanno sport dopo un incidente, perché magari prima giocavano a calcio e adesso non possono più farlo. Io sono l'unica nella nazionale di tennistavolo che non aveva mai fatto sport a livello agonistico prima».

Come atleta disabile, si sente considerata quanto i colleghi non disabili?

«No, e questo mi amareggia. Siamo atleti come gli altri, ma talvolta mi sento trattata in maniera diversa».

Succede anche al di fuori del mondo sportivo?

«Sì, anche se non ci faccio caso. Sono nata così, e la gente per strada mi guarda da sempre. Quando ho iniziato il liceo le nuove amiche che avevo appena iniziato a frequentare mi chiedevano: 'Ma non ti dà fastidio che quando andiamo in giro tutti ti guardano?'. Io non me ne accorgevo nemmeno. C'è chi tende ad avere atteggiamenti pietistici... A volte ci si sente trattati diversamente, ma siamo uguali a tutti gli altri».

Sara Servadei

La scoperta del tennistavolo
«A Montecatone mentre ero impegnata nella riabilitazione dopo un duro intervento»

'HO UN SOGNO SPORTIVO'
«E' STATO MOLTO EMOZIONANTE VINCERE I GIOCHI EUROPEI, ADESSO SPERO DI ANDARE AI GIOCHI A TOKIO»

LA SCUOLA E GLI AMICI
«NON E' FACILE CONCILIARE LO STUDIO CON I MIEI IMPEGNI SPORTIVI, NEI WEEKEND MI ALLENO A VERONA»

Peso:56%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
328-135-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CAMPIONESSA Carlotta Ragazzini compirà 18 anni tra qualche mese

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

328-135-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring